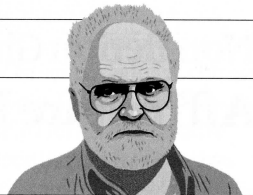


Il libro Goffredo Fofi

Perlustrazione dell'incertezza



Juan Benet

Ritornerai a Región

*Amos edizioni, 476 pagine,
20 euro*

Sia lode alle edizioni Amos di Mestre per la traduzione italiana (di Sebastiano Gatto e Piero Dal Bon, accompagnata da un breve saggio di Elide Pittarello) del primo romanzo di Juan Benet (prima edizione 1967), quello in cui questo grande scrittore inventò un territorio e un linguaggio, una perlustrazione dell'umana incertezza e tragedia che rifiuta la mappatura del reale, la line-

arità delle esistenze e della storia, la logica del romanzo. Debitore di qualcosa (forse) solo a Faulkner e Rulfo, e (forse) al suo amico Luis Martín-Santos che scrisse il più bel romanzo del tempo di Franco, *Tempo di silenzio* (1962), Juan Benet è uno dei massimi scrittori del novecento anche se tra i meno accattivanti per il lettore frettoloso in cerca di facili consolazioni. Fu pubblicato in Italia da Adelphi, Guida, Garzanti, Marcos y Marcos, ma con eguale disattenzione dei lettori, e chissà se questa volta

andrà meglio. Ingegnere civile, estraneo al mondo letterario, incurante del successo, Benet ci introduce alla sua immaginaria Región per strade impervie e spezzate, con un linguaggio ombroso e complesso, per brani di storie in cui aleggiano gli spettri della guerra civile e di una dittatura durata trent'anni. Per Benet dolore e passione sono la cifra della vita, di cui affronta l'insensatezza fino a che "l'eco di uno sparo lontano" non ristabilisce "il silenzio abituale del luogo". ♦